

L'Agenzia delle entrate si cautele con l'analisi dell'affidabilità dell'azienda. Iter semplificato per chi è a rischio zero

I rimborsi Iva diventano più veloci

Semaforo verde per i rimborsi Iva alle imprese affidabili: i contribuenti il cui profilo risulta regolare in base agli indicatori di rischio elaborati dall'agenzia otterranno più rapidamente e più facilmente il pagamento dei crediti d'imposta annuali e infrannuali. Questo, in estrema sintesi, il messaggio contenuto nella circolare n. 5/E del 10 marzo 2014 dell'Agenzia delle entrate, contenente indirizzi operativi per l'attività istruttoria in materia di rimborsi Iva, che segna una svolta introducendo la diversificazione delle attività degli uffici in

funzione dell'analisi del grado di pericolosità dell'operazione. Le nuove modalità di lavorazione dei rimborsi, sottolinea la circolare, oltre a garantire una significativa riduzione nei tempi di liquidazione, in particolare delle richieste considerate a basso rischio, determinano una migliore utilizzazione delle risorse impiegate nel processo lavorativo. Altro risultato atteso è la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei contribuenti.

Rosati a pag. 23

IVA/ Circolare dell'Agenzia delle entrate introduce la misura del livello di rischio

Rimborsi veloci. A chi merita Un'accelerazione per le imprese ritenute affidabili

DI ROBERTO ROSATI

Semaforo verde per i rimborsi Iva alle imprese affidabili: i contribuenti il cui profilo risulta regolare in base agli indicatori di rischio elaborati dall'agenzia, otterranno più rapidamente e più facilmente il pagamento dei crediti d'imposta annuali e infrannuali. La circolare n. 5/E del 10 marzo 2014 dell'Agenzia delle entrate dà indirizzi operativi per l'attività istruttoria in materia di rimborsi Iva, e segna una svolta introducendo la diversificazione delle attività degli uffici in funzione dell'analisi del grado di pericolosità dell'operazione. Le nuove modalità di lavorazione dei rimborsi, sottolinea la circolare, oltre a garantire una significativa riduzione nei tempi di liquidazione, in particolare delle richieste considerate a basso rischio, determinano una migliore utilizzazione delle risorse impiegate nel processo lavorativo. Altro risultato atteso è la riduzione degli oneri amministrativi a carico dei contribuenti, attraverso la standardizzazione del tipo e del numero dei documenti che gli uffici devono acquisire nell'attività istruttoria. Venendo all'innovazione principale nella lavorazione dei rimborsi, già anticipata qualche giorno fa dal direttore dell'agenzia, gli uffici potranno basarsi, in prima battuta, sul «risk score» proposto automaticamente dal sistema informativo, in relazione a ogni singola richiesta di rimborso, in seguito all'elaborazione degli elementi in possesso dell'ana-

Le novità

Introdotta una misura del livello del rischio (risk score) per ogni istanza di rimborso: Il risk score è determinato sulla base di parametri predefiniti, come, per esempio, la continuità aziendale; la regolarità delle dichiarazioni e dei versamenti; l'assenza di accertamenti e verifiche; l'assenza di frodi e violazioni penali tributarie; la «conoscenza» del soggetto da parte dell'ufficio, in quanto fisiologicamente a credito

Standardizzati i documenti richiesti; l'attività di controllo, preliminare al pagamento del rimborso, viene graduata sulla base del livello di rischio

L'amministrazione farà a meno sia dei riscontri non strettamente necessari sia di eventuali documenti già in suo possesso

Nei confronti dei contribuenti cui risulta attribuito un livello più elevato di rischio, scattano controlli più stringenti rispetto a quelli svolti nei confronti dei soggetti cui è attribuito un più basso livello di rischio, per i quali non c'è necessità di subordinare la liquidazione del rimborso al completamento di tutti i controlli documentali

grafie tributaria. In particolare, l'applicazione informatica prende in considerazione questi parametri: la continuità aziendale; la tipologia dell'attività; la natura giuridica del contribuente; la regolarità delle dichiarazioni e dei versamenti, nonché l'assenza di accertamenti e verifiche, in un determinato arco temporale; l'assenza di carichi pendenti; la coerenza degli importi richiesti a rimborso e dei presupposti; l'assenza di frodi e violazioni penali tributarie; la notorietà del soggetto all'ufficio, in quanto fisiologicamente a credito. La parola definitiva spetta comunque all'ufficio competente, che potrà rettificare il livello di rischio proposto automaticamente qualora sia in possesso di ulteriori elementi non rilevabili dal sistema informativo, oppure

in base alla diretta conoscenza del soggetto o del territorio di riferimento. L'obiettivo è quello di suddividere i rimborsi in tre classi di rischio, alto, medio e basso, allo scopo di differenziare l'attività istruttoria per l'erogazione del rimborso, in particolare per quanto riguarda la documentazione da richiedere al contribuente e la tempistica delle verifiche rispetto alla fase di pagamento. Tutto ciò senza pregiudizio per il principio, fissato dalla legge, della liquidazione dei rimborsi secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze. La circolare puntualizza che dal meccanismo di analisi del rischio sopra descritto sono esclusi i rimborsi richiesti dalle imprese di più rilevante dimensione, destinatarie dell'attività



di tutoraggio ai sensi dell'art. 27 del dl n. 185/2008.

I controlli. La circolare evidenzia in primo luogo che gli uffici devono richiedere la documentazione strettamente occorrente all'esecuzione dell'attività istruttoria, raccomandando loro di evitare di chiedere documenti non necessari oppure già in possesso dell'Agenzia o di altra pubblica amministrazione.

Le richieste e i controlli, secondo lo spirito della circolare, dovranno inoltre essere diversificati in ragione del grado di rischio attribuito al contribuente dall'applicazione informatica, procedendo all'esame

più stringente nei confronti dei soggetti di pericolosità più elevata rispetto a quelli di più basso livello, per i quali «non si ravvisa la necessità di subordinare la liquidazione del rimborso all'effettuazione di tutti i controlli». A ogni modo, per assicurare uniformità di comportamento degli uffici, la circolare annuncia che saranno fornite specifiche ed analitiche indicazioni riguardo alla procedura e alla documentazione da richiedere ai contribuenti, in ragione sia del «risk score» sia dei presupposti sui quali si basa l'istanza di rimborso.

—© Riproduzione riservata—■